

In settemila sfilano nelle vie di Albenga «Vogliamo il Pronto soccorso»

Tomatis: «Un buon politico ascolta il grido di una folla»

Ardoino, Croce Bianca: «Chi parla di 12 chilometri, non sa»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Quando la prima ambulanza è arrivata davanti ai cancelli dell'ospedale, la coda del corteo stava appena lasciando piazza del Popolo. È un fiume di gente quello che si è riversato per le strade di Albenga per chiedere il potenziamento dell'ospedale e la riapertura del pronto soccorso. «Di fronte a questa presenza così massiccia e importante, chi deve prendere le decisioni sulla sanità non potrà non starci a sentire», ha detto il sindaco Riccardo Tomatis chiudendo la manifestazione tra le sirene delle ambulanze di decine di pubbliche assistenze provenienti da ogni dove.

«Non si può morire perché ci si sente male a Stellanello e non si riesce ad arrivare a Pietra – aveva detto in apertura della manifestazione – Il pronto soccorso è una necessità. Dicono che la legge non lo consente più? Le leggi devono andare incontro agli uomini, sono per gli uomini e un buon politico ascolta il grido di una folla».

Dino Ardoino, presidente della Croce Bianca, si è infervorato e quasi commosso nel ricordare gli sforzi dell'intero territorio per costruire l'ospedale, tenerlo in vita e per realizzare una efficace rete di soccorso, a dispetto delle difficoltà. «Chi parla dei 12 chilometri di distanza tra Albenga e Pietra è perché quei 12 chilometri non ha mai prova-



I sindaci del Ponente sul palco

to a percorrerli in un qualsiasi giorno dell'anno, con le nostre strade e autostrade: 12 chilometri in Liguria non sono come 12 chilometri in un'altra Regione», ha tuonato Ardoino con evidente riferimento al presidente Giovanni Toti, mentre Gino Rapa ha

Il vescovo Borghetti: «Sono qui perché è la manifestazione di tutti Siamo una sola voce»

scelto l'ironia.

«Mi è squillato il telefono: era un numero di Dubai, ma non ho potuto rispondere perché sono bannato», ha detto in riferimento alla trasferta asiatica del presidente e alla vicenda dei post bloccati dal profilo della Regione. «Se capita di essere colpiti da infarto, cosa che a me è successa, il

tempo necessario per arrivare al Santa Corona rischia di essere fatale», ha aggiunto il sindaco di Alto, Renato Sica, riportando il discorso sul tema delle distanze. Insomma, un coro unanime quello dei circa 7000 presenti, tra cui più di una ventina di sindaci, i rappresentanti dei comitati della Valbormida e per la riapertura del punto nascita di Pietra, esponenti politici di ogni parte politica, e ancora tutto il mondo dell'associazionismo, la comunità islamica e soprattutto tanti cittadini che ben prima dell'inizio affollavano già anche le vie laterali. «Sono qui tra voi perché questa non è la manifestazione di una parte, di un partito o di qualcuno, ma è la manifestazione di tutti, e oggi tutti parliamo ad una sola voce» ha sottolineato il vescovo Guglielmo Borghetti. E chissà se quella voce sarà ascoltata dalle parti di via Fieschi. —

